

METODO DI SCRITTURA ITALIANO

prof. Luca Manzoni

Ai ragazzi alle prese con un tema, e agli adulti impegnati a scrivere qualsiasi documento, suggerisco di adottare la Regola del P. O. R. C. O : non fatevi trarre in inganno dal nome ... seguendo questo metodo nessuno vi potrà mai dire che siete dei “salami” nello scrivere !

1. **P**ensa = 10 minuti

Aspetta a scrivere: prima decidi cosa dire!

Leggi attentamente la richiesta contenuta nella **traccia e rifletti sull'argomento** proposto.

2. **O**rganizza = 50 minuti

1. RACCOLTA DELLE IDEE (20 MINUTI)

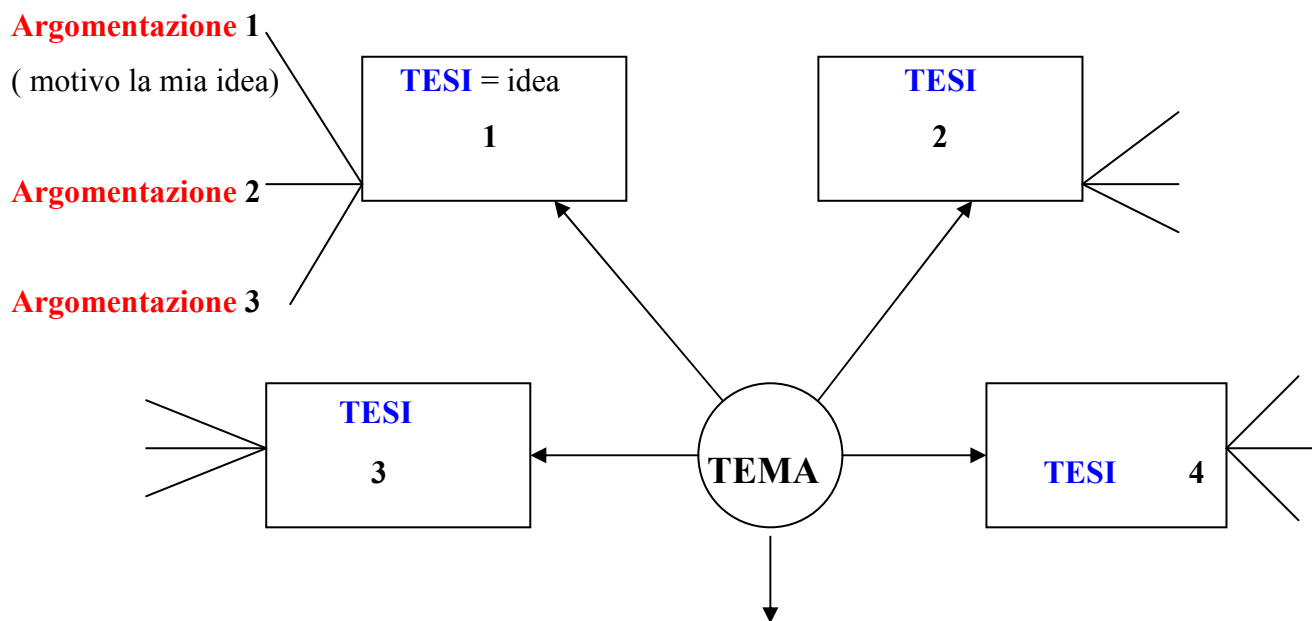
Scrivi le idee che hai pensato riguardo all'argomento in forma o di **LISTA DISORDINATA** o di **GRAPPOLO ASSOCIATIVO**, in base alla tua **predisposizione mentale**; non preoccuparti di scrivere le idee in modo corretto, scrivile pure in forma di appunti; possono essere anche parole singole o frasi così come ti vengono in mente, purché corrispondano a delle affermazioni pertinenti all'argomento; puoi scrivere le idee in forma di **PAROLE CHIAVE** o di **PERIODI BREVI**; è bene scrivere ogni singola idea su righe diversi, in modo che ogni rigo corrisponda ad una sola idea. Il numero delle idee è proporzionale alla complessità della tematica, ma per un tema liceale occorrono almeno 5 - 10 punti;

2. MAPPA CONCETTUALE (20 MINUTI)

Disegna una **MAPPA CONCETTUALE**, cioè organizza le **PAROLE CHIAVE** e i **PERIODI BREVI** in un diagramma, riordinandoli secondo un **CRITERIO LOGICO**, che prende il nome di **CRITERIO DIALETTICO**, la cui struttura prevede:

- **TESI** (= le affermazioni che esprimono un'idea / concetto) ;
- **ARGOMENTAZIONI** (= le frasi che giustificano le tesi, cioè spiegano in primo luogo “il perché” delle tue affermazioni , ovvero la **CAUSA** di un fatto; in secondo luogo spiegano “il quindi” delle tue affermazioni, cioè la **CONSEGUENZA** di un fatto) ;
- **ANTITESI** (= le idee differenti e opposte a quelle della tesi) ;
- **SINTESI** (= la soluzione finale, in cui, dopo aver bilanciato tesi – antitesi, il testo giunge ad una conclusione).

Il **modello grafico** della mappa concettuale è paragonabile al sistema solare, nel senso che è costituito da **SOLE** (= tema) – **PIANETI** (= tesi) – **SATELLITI** (= argomentazioni “perché” / “quindi”):



3. SCALETTA ORDINATA DI IDEE (20 MINUTI)

Sviluppa le PAROLE CHIAVE o i PERIODO BREVI della mappa in FRASI – CHIAVE, cioè frasi BREVI di senso compiuto (**sogetto – verbo – complemento**), che esprimono in modo chiaro le tue idee; queste frasi devono essere più curate rispetto ai punti della scaletta, nella scelta sia dei nomi sia dei verbi (Cfr. attività su “Testo breve”).

3. **Rigurgita** = 40 minuti

(**Butta fuori le idee**, senza pensarci troppo ! **Unico vincolo:** **segui l'ordine** logico che ti sei dato **nella mappa concettuale** .

Sviluppa le frasi – argomento della mappa concettuale in FRASI COMPLETE, contenenti **massimo 3/4 verbi**, ovvero scrivi periodi formati da **1 reggente + 1 coordinata + 2 subordinate massimo!**

4. **Collega** e **Correggi** = 50 minuti

1. Collega tra loro le frasi che hai “rigurgitato” con **parole speciali**, le CONGIUNZIONI – CONNETTIVI, cioè con parole che servono a rendere il tuo testo coeso (= compatto) e coerente (= logico) , un po’ come il calcestruzzo in un muro tieni insieme tra loro i mattoni.

Per capire quali congiunzioni scrivere, devi ricordarti il ragionamento che hai seguito nella mappa concettuale; per esempio “*infatti*” introduce le argomentazioni causali; “*invece, tuttavia*” introducono le antitesi; “*quindi, dunque*” introducono invece le argomentazioni conclusive ; se devi

contrapporre due concetti, puoi usare “*da una parte ... dall'altra*” oppure “*non solo ... ma anche*”; quando invece intendi strutturare il testo secondo una elencazione o una gerarchia, utilizza “*in primo luogo ... inoltre ... infine*”.

2. Raccogli le frasi complete in **PARAGRAFI**, cioè UNITA' di TESTO di senso compiuto, collegati tra loro dai CONNETTIVI e segnalati con il PUNTO A CAPO.

NOTA BENE: Per evitare di scrivere paragrafi SPOPORZIONATI tra loro per ampiezza, è utile scrivere i diversi paragrafi distinti, separandoli con una riga vuota: in questo modo, con un solo colpo d'occhio, potrai renderti conto:

- a) se hai scritto paragrafi equilibrati tra loro per ampiezza, oppure se invece sono sproporzionati;
- b) se hai collegato tra loro i paragrafi con i connettivi logico – gerarchici adeguati, come se fossero un insieme coeso e coerente di mattoni, tenuti insieme dalla calce; oppure se, invece, i paragrafi appaiono “sganciati” e “sconnessi” tra loro, come se fossero un accumulo di mattoni non coesi dalla calce.

3. Rileggi con calma il tuo testo, almeno 3 volte, e **correggilo**, seguendo il **tuo Vademecum** degli errori più frequenti (non l'hai ancora compilato ??? Fallo subito, sulla base delle correzioni secondo le seguenti fasi !). **Rileggi il tema almeno 5 volte !**

- **1[^] RILETTURA** = rileggo il tema per intero per verificare che sia ben strutturato (**Connettivi**).
- **2[^] - 3[^] - 4[^] RILETTURA** = rileggo i singoli **paragrafi** per verificare che siano ben corretti (= ortografia e punteggiatura: **per questa fase, rileggi il testo al contrario, così eviti il rischio di deconcentrarti !** Metodo M. Ratti 1[^]A) ed ordinati (= sintassi frase e periodo) e che non vi siano parole ripetute (= varietà lessicale); inoltre verifico che la lunghezza dei paragrafi sia bilanciata in modo equilibrato.
- **5[^] RILETTURA** = rileggo di nuovo per intero il tema per verificare se il mio ragionamento lineare, cioè se HO ARGOMENTATO TUTTE LE MIE TESI (= “il perché” delle mie affermazioni), senza passaggi complicati o poco chiari.

5. Ometti = 20 minuti

(“**Scrivere è come scolpire**” = significa quindi ridurre , selezionare, sfolpire il tuo testo iniziale: togli tutto ciò che è ripetuto o che non è necessario !
Concentrati sui contenuti: elimina i concetti ripetuti o poco chiari).

ITALIANO

VADEMECUM ERRORI DEGLI STUDENTI

REVISIONE SCRITTURA

- **Strumenti:** Vocabolario della Lingua Italiana; Dizionario dei Sinonimi.

- **Metodo:** Dopo aver scritto la “stesura provvisoria” del tuo scritto, dedica almeno 30 minuti alla revisione dei seguenti punti: (**In questo ordine !**)

1. ORTOGRAFIA¹ (accenti, apostrofo, doppie, uso di “H”, incontri “pericolosi”: GLI / GN / CE / CIE / GE / GIE / CQ / Q / SCE / SCIE ...) .

[Cfr. . **Serafini**, Italiano in viaggio (Grammatica) + **Severgnini**, pp. 121 -131 + **Horrtografia**]

2. PUNTEGGIATURA (Punto fermo / a capo, Virgola, Punto e virgola, Due punti, Punto Esclamativo / Interrogativo, Puntini di sospensione ...) ..

[Cfr. **Serafini**, Italiano in viaggio (Grammatica) + **Severgnini**, pp. 73 -95]

3. LESSICO: NO LEMMI “ **PASS PARTOUT** ” = VOCABOLI GENERICI,
ma LEMMI “ SPECCIALIZZATI ” !

(Cfr. **Ua Lessico** + Severgnini)

Strumento: **Dizionario dei Sinonimi**.

A) per i **VERBI** = evitare verbi generici come “*FARE*”, “*DIRE*”, “*AVERE*”, “*ANDARE*”, “*DARE*”, “*MI PIACE*” “*PASSARE*”, ma usare termini più precisi, quali rispettivamente “*COMPIERE, SVOLGERE ...*”, “*AFFERMARE, SOSTENERE ...*”, “*POSSEDERE, DETENERE ...*”, “*RECARSI, DIRIGERSI...*”, “*ATTRIBUIRE, CONCEDERE...*”, “*MI SODDISFA, E’ DI MIO GRADIMENTO*” ...

Ex. “I vari *Facebook, Messenger* e altri **hanno** una straordinaria funzione nella società”.

➔ “I vari *Facebook, Messenger* e altri **svolgono** una straordinaria funzione nella società”.

¹ Cfr. IPERTESTO.

Ex. Il verbo “PASSARE” è generico in quanto può essere usato con accezioni differenti:

1. Il tram è *passato* (“passare” = “**transitare**”);
2. Le ore di studio sono passate da 3 a 5 (“passare” = “**diventare, aumentare** “);
3. Ho passato dei momenti magnifici con te (“passare” = “**trascorrere**”);
4. Luca, passami il libro ! (“passare” = “**consegnare, prestare**”);
5. Laura è passata a miglior vita” (“passare” = “**morire**”);
6. Il dolore passerà (“passare” = “**cessare, terminare, finire**”).

B) per i **NOMI** = evitare sostantivi generici come “ **COSA, ROBA, FATTO ...**” e cerca di sostituire gli elenchi di parole con le categorie corrispondenti:

Ex. “ **I Facebook, Messenger e le altre cose** svolgono una specifica funzione nella società”.

➡ “ **I Social Network** svolgono una specifica funzione nella società ...”.

C) per gli **AGGETTIVI** = evitare aggettivi generici o “svalutati” perché usati in modo eccessivo e, talvolta, inopportuno, per esempio “ **TANTI** ”, “**BELLO**”, “**STRAORDINARIO / FANTASTICO / ECCEZIONALE**”, ma scegliere termini più precisi, quali rispettivamente “**NUMEROSI**”, “**INTERESSANTE**”, “**INCONSUETO**”/ “**EMOZIONANTE**”/ “**ORIGINALE**”.

D) per gli **AVVERBI** = evitare le forme terminanti col suffisso – MENTE, perché rendono il testo pesante e lungo; sostituire con la perifrasi “IN MODO ...”.

Per esempio “~~RAPIDAMENTE~~” > “IN MODO RAPIDO”

Ex. “ I vari *Facebook, Messenger*² e altri svolgono una **straordinaria** funzione nella società ..”

➡ “I vari *Facebook, Messenger* e altri svolgono una **importante / fondamentale / basilare** funzione nella società ...”.

4. LESSICO: NO LUOGHI COMUNI !

Strumento: **Dizionario dei Sinonimi**.

- Evitare le frasi stereotipate, cioè i cosiddetti “luoghi comuni” o le “frasi fatte” che si utilizzano nel linguaggio quasi “in automatico”, senza riflettere. Parlare per luoghi comuni è come creare un silenzio chiassoso, cioè si pensa di aver detto una grande verità, mentre in realtà è un concetto ovvio o banale, dunque evitabile (a meno che non si voglia apparire tali !):

² Le parole prese a prestito da altre lingue scritte in caratteri occidentali – latini (inglese, francese, spagnolo, latino ...) devono essere scritte in grafia corsiva. Le parole invece di lingue con caratteri differenti (arabo, cinese, ebraico, greco, giapponese ...) devono essere traslitterate in caratteri latini, sempre in corsivo (Ex. *aégora@* = *agorà*).

Si possono distinguere **3 tipi di LUOGHI COMUNI** :

a) Luoghi comuni **del pensiero** :

EX. *“I soldi non danno la felicità”* ; - *“Non esistono più le mezze stagioni”*, - *“Si stava meglio quando si stava peggio”*; - *“Faremo il possibile per salvarli”*; - *“E’ tutta colpa del buco nell’ozono”*, - *“Eh sì, passato ferragosto l’estate è finita”*, *“Quando è amore vero ti batte il cuore”*, - *“Poi se non ti ama non ti merita”*, - *“La prima volta non si scorda mai”*, - *“L’amore è cieco”*. - *“Una volta il calcio era più genuino”*, - *“oggi sono tutti uguali, contano i soldi”*, - *“La palla è rotonda”*, - *“Ormai il calcio non è più uno sport ma un business”*, - *“I calciatori sono tutti drogati”*, - *“Non si può più andare allo stadio...”*

b) Luoghi comuni **della lingua** :

EX. - *“Quant’altro”*, - *“Nella misura in cui”*, - *“Sicuramente”*, - *“Praticamente / In pratica”* vs *“Teoricamente / In teoria”*, - *“Una volta invece”*, - *“Certamente”*, - *“In ambito ...”*

c) **Metafore o similitudini** comuni:

EX. - *“cuore d’oro”*, - *“mite come agnello”*, - *“il cane è come una persona”*, - *“il tempo vola”*, - *“affamato come un lupo”*, - *“stanco morto”*, - *“costa un occhio della testa”*, - *“è un coniglio”*, - *“ha fegato”*, - *“volontà di ferro”*, - *“bella come il sole”*, - *“grafia illeggibile come quella di un dottore”*, - *“cuore infranto”*, - *“come un’idiota”*, - *“occhi penetranti”* ...

5. LESSICO : NO ESPRESSIONI GERGALI ! ³

Strumento: **Dizionario dei Sinonimi**.

- Evitare le espressioni / vocaboli gergali e colloquiali, cioè quelli che utilizzi normalmente nel linguaggio verbale quando parli con gli amici o in famiglia, poiché abbassano il registro linguistico del testo; serviti invece di vocaboli ricercati e appropriati (non troppo rari o desueti, altrimenti rischi di essere capito da pochi).

EX. - *“ Mi sa che”* , - *“ E’ ovvio che”* (se è ovvio, perché scriverlo !?), - *“Non tutti sanno che”*, *“piano piano; a poco a poco”* (= “in modo progressivo”), - *“beccare, sgammare”* (= “Ho beccato/sgammato un ladro” = “ho sorpreso / ho scoperto”), - *“è bevuto / è fumato”* (= “è matto”), - *“un sacco / un mondo / un mare”* (= “Ho un sacco / un mondo/ un mare di cose da dirti” = “molte” / “numerose”), - *“strizza, fifa”* (= “paura, timore”) ...

³ Per essere aggiornati sui linguaggi gergali dei giovani, cfr.

<http://temi.repubblica.it/espresso-slangopedia>

EX. “ Piano piano la fifa mi salì mentre sbirciavo di nascosto i due ladri fare un buco nella serratura ... meno male che alla fine arrivò la pula ed essi furono beccati con le mani nel sacco ” .

= [Piano piano (FRASE STEREOTIPATA) la fifa (VOCABOLO GERGALE) mi sali (ESPRESSIONE GERGALE) mentre sbirciavo (VOCABOLO COLLOQUIALE) i due ladri fare un buco (ESPRESSIONE COLLOQUIALE) nella serratura ... meno male che (ESPRESSIONE GERGALE) alla fine arrivò la pula (VOCABOLO GERGALE) ed essi furono beccati (ESPRESSIONE COLLOQUIALE) con le mani nel sacco (= ESPRESSIONE STEREOTIPATA)].

→ = In modo progressivo la paura mi pervase mentre osservavo di nascosto i due ladri perforare la serratura, quando, per fortuna, arrivarono le forze dell'ordine ed essi furono sorpresi in fragrante .

6. LESSICO: NO ESPRESSIONI SOGGETTIVE / OPINATIVE:

= “ ~~SECONDO ME~~ ”, “ ~~SECONDO IL MIO PARERE~~ ”, “ ~~A MIO GIUDIZIO~~ ”, “ ~~PER ME~~ ”, “ ~~A QUANTO PARE~~ ”, “ ~~SI DICE CHE~~ ”, “ ~~SI PENSA CHE~~ ”

Ex. “ ~~SECONDO ME~~, i *Social Network* svolgono una specifica funzione nella società ...”

7. LESSICO: NO PERIFRASI = GIRI DI PAROLE, ma SINTESI in UNA SOLA PAROLA:

Ex. “ I *Social Network* svolgono una specifica funzione nella società ...”

→ “ I *Social Network* svolgono una specifica funzione sociale ...”

Ex. “ Il fatto che i giovani usino i social network ...

→ “ L'utilizzo dei social network da parte dei giovani ...

8. LESSICO: NO RIPETIZIONE PAROLE

Strumento: **Dizionario dei Sinonimi**.

Non usare la stessa parola almeno per i 10 righe successivi (= in 2 paragrafi consecutivi); per evitare le ripetizioni puoi agire così:

A) per i VERBI: usa sinonimi

Ex. “ I *social network* hanno un’importante funzione sociale: essi permettono agli utenti di comunicare a distanza

B) per i NOMI: usa sinonimi, oppure usa i PRONOMI sostituenti.

Ex. “ I *social network* svolgono un’importante funzione sociale: essi permettono agli utenti di comunicare a distanza, superando così le barriere spazio – temporali. *Infatti* ...

C) per gli AGGETTIVI = usa sinonimi (usa il DIZIONARIO DEI SINONIMI).

Ex. “ I social Network svolgono una fondamentale / basilare funzione sociale: ...

9. SINTASSI: FRASI BREVI E LINEARI

- **ORDINE LOGICO**: ordinare la frase in modo logico: (**S**)oggetto – (**V**)erbo – (**O**)ggetto .

- **“NOMINALIZZARE” I VERBI**: se possibile, nominalizzare i verbi, cioè trasformare i verbi in nomi

- **“LIMITARE” L’USO DEI “CHE”** Eliminare il più possibile la congiunzione “ CHE ”

Ex. = “ *Il terreno lungo il fiume Nilo diventa fertile perché le sue acque esondano, depositando così sostanze nutritive in esse contenute sul terreno* “ \longrightarrow

“ *Il terreno lungo il fiume Nilo diventa fertile **per l’esondazione delle sue acque e per il deposito** delle sostanze nutritive in esse contenute*”.

Ex. “ *Questa immagine comunica che il mondo è bello e vario* ” \longrightarrow

“*Questa immagine comunica la bellezza e la varietà del mondo*” ...)

(**S**) (**V**) (**O**)

Ex. “ *Dopo che Patroclo fu ucciso da Ettore* ” >

“DOPO L’UCCISIONE DI PATROCLO DA PARTE DI ETTORE”.

10. SINTASSI : NO SINTASSI COLLOQUIALE = costrutti tipici DEL PARLATO =

1) Evitare gli **ANACOLŪTI** e le **DISLOCAZIONI**.

a) **ANACOLUTO**⁴ : discordanza tra soggetto e persona verbale

L'**anacoluto** (o **tema sospeso**) è la figura retorica in cui non è rispettata volutamente la coesione tra le varie parti della **frase**. È quindi una rottura della regolarità sintattica della frase. È un effetto della mimesi del parlato.

Diffuso anche nel linguaggio comune, nell'anacoluto il costrutto sintattico è privo di coerenza e di accordo logico-grammaticale tra gli elementi dello stesso periodo.

Alcuni esempi:

- *Quelli che muoiono, **bisogna** pregare Iddio per loro* (Alessandro Manzoni).
- *I soldati, **è il loro mestiere** di prendere le fortezze* (A. Manzoni).
- *Il coraggio **chi non ce l'ha non se lo può dare*** (A. Manzoni).
- *Lei sa che **noi altre monache, ci piace di sentir** le storie per minuto* (A. Manzoni).
- *Noi qui dentro **si vivè** in un lungo letargo, **si vive** afferrandosi a qualunque sguardo* (R. Vecchioni).

L'anacoluto si risolve **svolgendo mentalmente l'analisi logica** del PV e del SOGG.:

- *Bisogna pregare Iddio **PER** quelli che muoiono.*
- ***IL** mestiere **DEI** soldati **E'** di prendere le fortezze*
- ***CHI** non **HA** il **CORAGGIO**, non se lo può dare.*
- *Lei sa che **A** noi altre monache, ~~ci~~ **piace di sentir** le storie per minuto.*
- *Noi qui dentro **VIVIAMO** in un lungo letargo, **VIVIAMO** afferrando **CI** a qualunque sguardo.*

b) **DISLOCAZIONE A SINISTRA**⁵ :

Si parla di **dislocazione a sinistra** quando un componente della frase viene anteposto (o "spostato a sinistra") rispetto alla posizione che occuperebbe normalmente.

Ad esempio, si può dire ***a tutti noi comprenderemo un gelato*** e rinunciare all'ordine della frase più comune, che sarebbe SOGG – PV – C- OGG- C- TERMINE = ***noi comprenderemo un gelato a tutti***

L'**italiano** è una lingua che segue la **sintassi** più comune per la maggior parte delle lingue e costruisce normalmente la frase secondo l'ordine **Soggetto Verbo Oggetto**. È quindi il caso normale che il **predicato** normalmente preceda l'oggetto (per esempio un **complemento oggetto** o un **complemento di termine**);

- Voglio **la mela**
- La mela interessa **a lui**

D'altro canto, talvolta il complemento finisce per occupare il primo posto nella costruzione della frase:

La mela, voglio (?)

- **A lui** interessa la mela

⁴ Cfr. IPERTESTO

⁵ Cfr. IPERTESTO

Un problema che si pone in questi costrutti, soprattutto nel primo, è che a seconda del contesto possono risultare più o meno opportuni: il primo non è sempre accettabile, mentre il secondo potrebbe sembrare inconsueto a un parlante non scolarizzato, ad esempio a un bambino potrebbe percepirlo come lacunoso. Per queste ragioni, è normale ricorrere ai meccanismi grammaticali tipici dell'italiano parlato: questi prevedono che quando l'oggetto viene anteposto, il verbo venga accompagnato da un pronome clitico (negli esempi: *la, gli*).

- La mela **la** voglio
- A lui **gli** interessa la mela

Dei costrutti del genere si ottengono con i pronomi personali e i clitici *ce* e *ne*: *A Roma ci vado; di tempo ne ho abbastanza; a te ci penso subito; a noi ci piace; alle bambine gli facciamo un regalo*. Si parla di dislocazione a sinistra con la *ripresa del clitico*: in questi casi viene formato un costrutto ridondante: il complemento viene infatti indicato due volte. Questa soluzione viene scelta assai spesso.

A me mi costituisce sicuramente l'esempio più classico di dislocazione a sinistra con ripresa del clitico (*mi*): è un fenomeno molto diffuso e quindi particolarmente adatto a esemplificare i vari costrutti sintattici con la dislocazione. L'espressione *a me mi* ricorre nel discorso quasi sempre all'inizio di una proposizione oppure, più raramente, subito dopo il soggetto:

- Tu **a me non mi** puoi mica dare del cretino come se nulla fosse!

Il pronome sta normalmente per il complemento di termine: *a me mi pare, a me mi piace*, ecc., ma sporadicamente anche per esprimere il complemento oggetto:

- Ma tu **a me mi ami** o no?
- “Questa immagine **l'** ho trovata su un sito di moda”
(c. oggetto) (c. oggetto)

La dislocazione a sinistra può essere risolta in due modi:

1. **Forma attiva**: “Ho trovato questa immagine su un sito di moda (SOGG. – VB ATT. TR. – V. OGG.
2. **Forma passiva**: “Questa immagine è stata trovata da me ... (SOGG – VB PASS. – V: AGENTE

2) EVITARE i costrutti tipici del linguaggio parlato / colloquiale, dove non si presta molta attenzione alla coesione e coerenza logica.

- **COSTRUTTO CAUSALE** = “**E' CHE ... / NON E' CHE**”

Ex. “NON RISECO PIU' AD ANDARE A DANZA. **E' CHE DEVO FARE** UN MUCCHIO DI COMPITI ...” > “Non riesco più ad andare a danza **POICHE' devo svolgere** numerosi compiti” / “Non riesco più ad andare a danza; infatti devo ...”

- **COSTRUTTO “C'E' CHI / CI SONO QUELLI CHE ...”**

Ex. “NEL MONDO **CI SONO MILIONI PERSONE CHE PENSANO CHE ...**” > “**MILIONI DI PERSONE NEL MONDO PENSANO CHE ...**”.

11. SINTASSI: PERIODI BREVI E LINEARI

- **Lunghezza dei periodi**: non più di 3 / 4 VERBI nello stesso periodo.

Quando arrivo al massimo al 4° verbo, devo fare assolutamente una pausa :

a) Il mio pensiero è concluso: allora segno la pausa con il punto fermo. Poi vado a capo e inizio un nuovo paragrafo;

b) Il mio pensiero non è concluso, ma ha bisogno di spiegare quanto appena detto: allora segno la pausa con i due punti.

c) Il mio pensiero non è concluso, ma ha bisogno di proseguire e concludere il ragionamento: detto: allora segno la pausa col punto e virgola-

- **Ordine del periodo** = ordinare il periodo in modo semplice e lineare:

= 1 frase principale + (1 coordinata) + (2 subordinate) : al massimo !!!

Ex. = “ *Il fatto che i giovani usino i social network è la dimostrazione che essi hanno molto bisogno di comunicare fra loro*”

(SUBORDINATA + REGGENTE + SUBORDINATA + SUBORDINATA =

= 21 parole = 4 verbi : sintassi complessa)



“ *L'utilizzo dei social network da parte dei giovani dimostra il loro grande bisogno comunicativo*”.

(1 SOLA REGGENTE !!! = 14 PAROLE = 1 verbo : sintassi semplice / lineare).

12. SINTASSI: COLLEGARE I PERIODI CON CONNETTIVI

(Cfr. metodo comprensione testuale !).

Il testo è come un muro costituito da mattoni; i connettivo sono il collante che tiene insieme i singoli mattoni I connettivi sono = congiunzioni che rendono il testo coeso (= unitario) e coerente (= sensato), cioè **ESPLICITANO I PASSAGGI LOGICO / GERARCHICI**⁶ del ragionamento ; quindi l'uso dei connettivi risponde a precise funzioni logiche, da sapere bene attivare (il cervello umano attiva tali funzioni logico – associative a partire proprio dai 14 – 15 anni!).

⁶ Cfr. Iper testo.

(**CFR.** Metodo di Comprensione Testuale ⁷)

Esempi di **connettivi LOGICO / GERARCHICI** sono: “**INFATTI / TUTTAVIA / INVECE / QUINDI / PERCIO’ / DA UNA PARTE ... DALL’ALTRA / IN PRIMO LUOGO ... INOLTRE ... INFINE /**

13. SINTASSI: CONCORDANZA GENERE e NUMERO

Ex. *Ho visto Maria e ~~GLI~~ ho consegnato il libro > Ho visto Maria e LE ho consegnato il libro.*

Ex. *L’associazione dei consumatori ~~HANNO~~ ~~PROTESTATO~~ contro ... > HA PROTESTATO*

14. SINTASSI: USO delle REGGENZE VERBALI e AGGETTIVALI

Ex. *Riguardo A qualcosa (“~~Riguardo il~~ problema dell’inquinamento... > riguardo AL problema”);*

Ex. *Esortare qualcuno A fare ... (“~~Il maestro esorta gli allievi~~ di studiare ... > A studiare”);*

15. SINTASSI: USO dei MODI VERBALI

Ex. “Affermo che la giuria ERA corrotta” **VS** “Ritengo che la giuria FOSSE corrotta”.

Ex. “SEBBENE la giuria FOSSE corrotta ...” **VS** “ANCHE SE la giuria ERA corrotta”.

16. CONTENUTI: ARGOMENTARE LE TESI

Controllare che le tesi esposte nel tema siano ARGOMENTATE, cioè siano MOTIVATE, GIUSTIFICATE dal “perché” o da un “esempio” a supporto della tesi stessa .

Ex.

“La lettura è un’attività utile per la crescita e la maturazione dei giovani” (= TESI)

+

“INFATTI, leggendo un libro, è possibile entrare in contatto col pensiero del suo autore, con le sue idee e le sue emozioni, per cui si instaura una sorta di “dialogo” virtuale tra lettore ed autore stesso ...” (= ARGOMENTAZIONE)

A QUESTO PUNTO (e solo a questo punto!), TERMINATA LA REVISIONE, PUOI INIZIARE A SCRIVERE LA “STESURA DEFINITIVA” DEL TUO TESTO

CLASSE:

COGNOME:

NOME:

⁷ Cfr. Iper testo.

**SCHEDA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA
ITALIANO**

	VALUTAZIONE	DA MIGLIORARE
- GRAFIA	_____	_____
- ORTOGRAFIA	_____	_____ _____
- PUNTEGGIATURA	_____	_____ _____
- SINTASSI		
a) FRASE (ordine logico)	_____	_____ _____ _____ _____
b) PERIODO (connettivi /coesione / coerenza)	_____	_____ _____ _____ _____
- LESSICO		
a) ATTINENZA	_____	_____ _____ _____
b) VARIETA'	_____	_____ _____ _____
- CONTENUTI		
a) PERTINENZA	_____	_____ _____ _____
b) ORIGINALITA'	_____	_____ _____ _____
c) SAPERE ARGOMENTARE	_____	_____ _____

AFORISMI SULLA SCRITTURA

- - Prima di scrivere, imparate a pensare. (Nicolas Boileau)
- - Se conosci bene l'argomento, le parole verranno (Catone)
- Lascio che i pensieri si succedano sotto la penna nello stesso ordine in cui i temi si sono presentati alla mia riflessione: così potranno rappresentare meglio i moti e il cammino della mia mente (D. Diderot)
- Gli autori più originali non lo sono perché promuovono ciò che è nuovo, ma perché mettono ciò che hanno da dire in un modo tale che sembri che non sia mai stato detto prima. (Wolfgang Goethe)
- Immaginate un temporale.
Ogni goccia di pioggia è una parola.
La differenza che esiste tra una parola luminosa e una parola è la stessa che intercorre tra un temporale con lampi e uno senza. Si può dire che quest'ultimo fa acqua, da tutte le parti.
Al contrario, se il temporale è squarciato da un lampo, bisogna attendere il tuono.
Tra le parole non luminose, che bisogna evitare, troviamo i "luoghi comuni" e le parole "Pass- Partout", che dunque devono essere evitate assolutamente ! (**L. Manzoni** 😊).

METODO CORREZIONE TEMI

- CFR. SCHEDA VALUTAZIONE
- GIUDIZI MOTIVAZIONALI DI FIANCO AL VOTO
- CORREZIONI ERRORI : GENESI ERRORE + PROPOSTA CORREZIONE (ma se un allievo è pigro, fa correggere a lui !) > risrivere forma errate sul quaderno.
- LETTURA IN CLASSE: selezionare i passaggi più significativi (LESSICO / SINTASSI / CONTENUTI ORIGINALI o CRITICI / ARGOMENTAZIONI LOGICHE ...) ... non soli gli 8 o 9, motivare più allievi possibile, evidenziando gli aspetti positivi, anche tra i suff o appena suff.

METODO DI SCRITTURA ITALIANO

prof. Luca Manzoni

Ai ragazzi alle prese con un tema, e agli adulti impegnati a scrivere qualsiasi documento, suggerisco di adottare la Regola del P. O. R. C. O : non fatevi trarre in inganno dal nome ... seguendo questo metodo nessuno vi potrà mai dire che siete dei “salami” nello scrivere !

5. **P**ensa = 10 minuti

Aspetta a scrivere: prima decidi cosa dire!

Leggi attentamente la richiesta contenuta nella **traccia e rifletti sull'argomento** proposto.

6. **O**rganizza = 50 minuti

1. RACCOLTA DELLE IDEE (20 MINUTI)

Scrivi le idee che hai pensato riguardo all'argomento in forma o di **LISTA DISORDINATA** o di **GRAPPOLO ASSOCIATIVO**, in base alla tua predisposizione mentale; non preoccuparti di scrivere le idee in modo corretto, scrivile pure in forma di appunti; possono essere anche parole singole o frasi così come ti vengono in mente, purché corrispondano a delle affermazioni pertinenti all'argomento; puoi scrivere le idee in forma di **PAROLE CHIAVE** o di **PERIODI BREVI**; è bene scrivere ogni singola idea su righe diversi, in modo che ogni rigo corrisponda ad una sola idea. Il numero delle idee è proporzionale alla complessità della tematica, ma per un tema liceale occorrono almeno 5 - 10 punti;

2. MAPPA CONCETTUALE (20 MINUTI)

Disegna una **MAPPA CONCETTUALE**, cioè organizza le **PAROLE CHIAVE** e i **PERIODI BREVI** in un diagramma, riordinandoli secondo un **CRITERIO LOGICO**, che prende il nome di **CRITERIO DIALETTICO**, la cui struttura prevede:

- **TESI** (= le affermazioni che esprimono un'idea / concetto) ;
- **ARGOMENTAZIONI** (= le frasi che giustificano le tesi, cioè spiegano in primo luogo “**il perché**” delle tue affermazioni , ovvero la **CAUSA** di un fatto; in secondo luogo spiegano “**il quindi**” delle tue affermazioni, cioè la **CONSEGUENZA** di un fatto) ;
- **ANTITESI** (= le idee differenti e opposte a quelle della tesi) ;

coerente (= logico) , un po' come il calcestruzzo in un muro tieni insieme tra loro i mattoni.

Per capire quali congiunzioni scrivere, devi ricordarti il ragionamento che hai seguito nella mappa concettuale; per esempio “*infatti*” introduce le argomentazioni causali; “*invece, tuttavia*” introducono le antitesi; “*quindi, dunque*” introducono invece le argomentazioni conclusive ; se devi contrapporre due concetti, puoi usare “*da una parte ... dall'altra*” oppure “*non solo ... ma anche*”; quando invece intendi strutturare il testo secondo una elencazione o una gerarchia, utilizza “*in primo luogo ... inoltre ... infine*”.

2. Raccogli le frasi complete in **PARAGRAFI**, cioè **UNITA' di TESTO di senso compiuto**, collegati tra loro dai **CONNETTIVI** e segnalati con il **PUNTO A CAPO**.

NOTA BENE: Per evitare di scrivere paragrafi SPROPORZIONATI tra loro per ampiezza, è utile scrivere i diversi paragrafi distinti, separandoli con una riga vuota: in questo modo, con un solo colpo d'occhio, potrai renderti conto:

- a) se hai scritto paragrafi equilibrati tra loro per ampiezza, oppure se invece sono sproporzionati;
- b) se hai collegato tra loro i paragrafi con i connettivi logico – gerarchici adeguati, come se fossero un insieme coeso e coerente di mattoni, tenuti insieme dalla calce; oppure se, invece, i paragrafi appaiono “sganciati” e “sconnessi” tra loro, come se fossero un accumulo di mattoni non coesi dalla calce.

3. Rileggi con calma il tuo testo, almeno 3 volte, e **correggilo**, seguendo il **tuo Vademecum** degli errori più frequenti (non l'hai ancora compilato ??? Fallo subito, sulla base delle correzioni secondo le seguenti fasi !). **Rileggi il tema almeno 5 volte !**

- **1[^] RILETTURA** = rileggo il tema per intero per verificare che sia ben strutturato (**Connettivi**).
- **2[^] - 3[^] - 4[^] RILETTURA** = rileggo i singoli **paragrafi** per verificare che siano ben corretti (= ortografia e punteggiatura: **per questa fase, rileggi il testo al contrario, così eviti il rischio di deconcentrarti ! Metodo M. Ratti 1[^]A) ed ordinati (= sintassi frase e periodo) e che non vi siano parole ripetute (= varietà lessicale); inoltre verifico che la lunghezza dei paragrafi sia bilanciata in modo equilibrato.**
- **5[^] RILETTURA** = rileggo di nuovo per intero il tema per verificare se il mio ragionamento lineare, cioè se HO ARGOMENTATO TUTTE LE MIE TESI (= “il perché” delle mie affermazioni), senza passaggi complicati o poco chiari.

9. Ometti = **20 minuti**

(“**Scrivere è come scolpire**” = significa quindi ridurre , selezionare, sfolpire il tuo testo iniziale: togli tutto ciò che è ripetuto o che non è necessario !
Concentrati sui contenuti: elimina i concetti ripetuti o poco chiari).

ITALIANO **VADEMECUM ERRORI DEGLI STUDENTI** **REVISIONE SCRITTURA**

- **Strumenti:** Vocabolario della Lingua Italiana; Dizionario dei Sinonimi.
- **Metodo:** Dopo aver scritto la “stesura provvisoria” del tuo scritto, dedica almeno 30 minuti alla revisione dei seguenti punti: (**In questo ordine !**)

1. ORTOGRAFIA (accenti, apostrofo, doppie, uso di “H”, incontri “pericolosi”: GLI / GN / CE / CIE / GE / GIE / CQ / Q / SCE / SCIE ...).

2. PUNTEGGIATURA (Punto fermo / a capo, Virgola, Punto e virgola, Due punti, Punto Esclamativo / Interrogativo, Puntini di sospensione ...).

4. LESSICO: NO LEMMI “ **PASS PARTOUT** ” = VOCABOLI GENERICI,
ma LEMMI “ **SPECCIALIZZATI** ” !

Strumento: **Dizionario dei Sinonimi**.

A) per i **VERBI** = evitare verbi generici come “*FARE*”, “*DIRE*”, “*AVERE*”, “*ANDARE*”, “*DARE*”, “*MI PIACE*” “*PASSARE*”, ma usare termini più precisi, quali rispettivamente “*COMPIERE, SVOLGERE ...*”, “*AFFERMARE, SOSTENERE ...*”, “*POSSEDERE, DETENERE ...*”, “*RECARSI, DIRIGERSI...*”, “*ATTRIBUIRE, CONCEDERE...*”, “*MI SODDISFA, E’ DI MIO GRADIMENTO*” ...

Ex. “I vari *Facebook, Messenger* e altri **hanno** una straordinaria funzione nella società”.

 “I vari *Facebook, Messenger* e altri **svolgono** una straordinaria funzione nella società”.

Ex. Il verbo “PASSARE” è generico in quanto può essere usato con accezioni differenti:

1. Il tram è *passato* (“passare” = “**transitare**”);
2. Le ore di studio sono passate da 3 a 5 (“passare” = “**diventare, aumentare** “);
3. Ho passato dei momenti magnifici con te (“passare” = “**trascorrere**”);
4. Luca, passami il libro ! (“passare” = “**consegnare, prestare**”);
5. Laura è passata a miglior vita” (“passare” = “**morire**”);
6. Il dolore passerà (“passare” = “**cessare, terminare, finire**”).

B) per i **NOMI** = evitare sostantivi generici come “ **COSA, ROBA, FATTO ...**” e cerca di sostituire gli elenchi di parole con le categorie corrispondenti:

Ex. “ **I Facebook, Messenger e le altre cose** svolgono una specifica funzione nella società”.

➡ “ **I Social Network** svolgono una specifica funzione nella società ...”.

C) per gli **AGGETTIVI** = evitare aggettivi generici o “svalutati” perché usati in modo eccessivo e, talvolta, inopportuno, per esempio “ **TANTI** ”, “**BELLO**”, “**STRAORDINARIO / FANTASTICO / ECCEZIONALE**”, ma scegliere termini più precisi, quali rispettivamente “**NUMEROSI**”, “**INTERESSANTE**”, “**INCONSUETO**”/ “**EMOZIONANTE**”/ “**ORIGINALE**”.

D) per gli **AVVERBI** = evitare le forme terminanti col suffisso – MENTE, perché rendono il testo pesante e lungo; sostituire con la perifrasi “IN MODO ...”.

Per esempio “~~RAPIDAMENTE~~” > “IN MODO RAPIDO”

Ex. “ I vari *Facebook, Messenger*⁸ e altri svolgono una **straordinaria** funzione nella società ..”

➡ “I vari *Facebook, Messenger* e altri svolgono una **importante / fondamentale / basilare** funzione nella società ...”.

4. LESSICO: NO LUOGHI COMUNI !

Strumento: **Dizionario dei Sinonimi**.

⁸ Le parole prese a prestito da altre lingue scritte in caratteri occidentali – latini (inglese, francese, spagnolo, latino ...) devono essere scritte in grafia corsiva. Le parole invece di lingue con caratteri differenti (arabo, cinese, ebraico, greco, giapponese ...) devono essere traslitterate in caratteri latini, sempre in corsivo (Ex. *aégora@* = *agorà*).

- Evitare le frasi stereotipate, cioè i cosiddetti “luoghi comuni” o le “frasi fatte” che si utilizzano nel linguaggio quasi “in automatico”, senza riflettere. Parlare per luoghi comuni è come creare un silenzio chiassoso, cioè si pensa di aver detto una grande verità, mentre in realtà è un concetto ovvio o banale, dunque evitabile (a meno che non si voglia apparire tali !):
Possiamo distinguere **3 tipi di LUOGHI COMUNI** :

a) Luoghi comuni **del pensiero** :

EX. *“I soldi non danno la felicità”* ; - *“Non esistono più le mezze stagioni”*, - *“Si stava meglio quando si stava peggio”*; - *“Faremo il possibile per salvarli”*; - *“E’ tutta colpa del buco nell’ozono”*, - *“Eh sì, passato ferragosto l’estate è finita”*, *“Quando è amore vero ti batte il cuore”*, - *“Poi se non ti ama non ti merita”*, - *“La prima volta non si scorda mai”*, - *“L’amore è cieco”*. - *“Una volta il calcio era più genuino”*, - *“oggi sono tutti uguali, contano i soldi”*, - *“La palla è rotonda”*, - *“Ormai il calcio non è più uno sport ma un business”*, - *“I calciatori sono tutti drogati”*, - *“Non si può più andare allo stadio...”*

b) Luoghi comuni **della lingua** :

EX. - *“Quant’altro”*, - *“Nella misura in cui”*, - *“Sicuramente”*, - *“Praticamente / In pratica”* vs *“Teoricamente / In teoria”*, - *“Una volta invece”*, - *“Certamente”*, - *“In ambito ...”*

c) **Metafore o similitudini comuni**:

EX. - *“cuore d’oro”*, - *“mite come agnello”*, - *“il cane è come una persona”*, - *“il tempo vola”*, - *“affamato come un lupo”*, - *“stanco morto”*, - *“costa un occhio della testa”*, - *“è un coniglio”*, - *“ha fegato”*, - *“volontà di ferro”*, - *“bella come il sole”*, - *“grafia illeggibile come quella di un dottore”*, - *“cuore infranto”*, - *“come un’idiota”*, - *“occhi penetranti”* ...

5. LESSICO : NO ESPRESSIONI GERGALI ! ⁹

Strumento: **Dizionario dei Sinonimi**.

- Evitare le espressioni / vocaboli gergali e colloquiali, cioè quelli che utilizzi normalmente nel linguaggio verbale quando parli con gli amici o in famiglia, poiché abbassano il registro linguistico del testo; serviti invece di vocaboli ricercati e appropriati (non troppo rari o desueti, altrimenti rischi di essere capito da pochi).

⁹ Per essere aggiornati sui linguaggi gergali dei giovani, cfr.

<http://temi.repubblica.it/espresso-slangopedia>

EX. - “*Mi sa che*”, - “*E’ ovvio che*” (se è ovvio, perché scriverlo !?), - “*Non tutti sanno che*”,
 “*piano piano; a poco a poco*” (= “in modo progressivo”), - “*beccare, sgammare*” (= “*Ho beccato/sgammato un ladro*” = “ho sorpreso / ho scoperto”), - “*è bevuto / è fumato*” (= “è matto”), -
 “*un sacco / un mondo / un mare*” (= “*Ho un sacco / un mondo/ un mare di cose da dirti*” = “molte” / “numerose”), - “*strizza, fifa*” (= “paura, timore”) ...

EX. “*Piano piano la fifa mi salì mentre sbirciavo di nascosto i due ladri fare un buco nella serratura ... meno male che alla fine arrivò la pula ed essi furono beccati con le mani nel sacco*” .

= [Piano piano (FRASE STEREOTIPATA) la fifa (VOCABOLO GERGALE) mi salì (ESPRESSIONE GERGALE) mentre sbirciavo (VOCABOLO COLLOQUIALE) i due ladri fare un buco (ESPRESSIONE COLLOQUIALE) nella serratura ... meno male che (ESPRESSIONE GERGALE) alla fine arrivò la pula (VOCABOLO GERGALE) ed essi furono beccati (ESPRESSIONE COLLOQUIALE) con le mani nel sacco (= ESPRESSIONE STEREOTIPATA)].

→ = In modo progressivo la paura mi pervase mentre osservavo di nascosto i due ladri perforare la serratura, quando, per fortuna, arrivarono le forze dell’ordine ed essi furono sorpresi in fragrante .

6. LESSICO: NO ESPRESSIONI SOGGETTIVE / OPINATIVE:

= “~~SECONDO ME~~”, “~~SECONDO IL MIO PARERE~~”, “~~A MIO GIUDIZIO~~”, “~~PER ME~~”,
 “~~A QUANTO PARE~~”, “~~SI DICE CHE~~”, “~~SI PENSA CHE~~”

Ex. “~~SECONDO ME~~, i *Social Network* svolgono una specifica funzione nella società ...”

7. LESSICO: NO PERIFRASI = GIRI DI PAROLE, ma SINTESI in UNA SOLA PAROLA:

Ex. “ I *Social Network* svolgono una specifica funzione nella società ...”

→ “ I *Social Network* svolgono una specifica funzione sociale ...”

Ex. “ *Il fatto che i giovani usino i social network* ...

→ “ *L’utilizzo dei social network da parte dei giovani* ...

8. LESSICO: NO RIPETIZIONE PAROLE

Strumento: **Dizionario dei Sinonimi**.

Non usare la stessa parola almeno per i 10 righe successivi (= in 2 paragrafi consecutivi); per evitare le ripetizioni puoi agire così:

A) per i VERBI: usa sinonimi

Ex. “ I *social network* hanno un’importante funzione sociale: essi permettono agli utenti di comunicare a distanza

B) per i NOMI: usa sinonimi, oppure usa i PRONOMI sostituenti.

Ex. “ I *social network* svolgono un’importante funzione sociale: essi permettono agli utenti di comunicare a distanza, superando così le barriere spazio – temporali. *Infatti* ...

C) per gli AGGETTIVI = usa sinonimi (usa il DIZIONARIO DEI SINONIMI).

Ex. “ I social Network svolgono una fondamentale / basilare funzione sociale: ...

9. SINTASSI: FRASI BREVI E LINEARI

- ORDINE LOGICO: ordinare la frase in modo logico: (**S**)oggetto – (**V**)erbo – (**O**)ggetto .

- “NOMINALIZZARE” I VERBI: se possibile, nominalizzare i verbi, cioè trasformare i verbi in nomi

- “LIMITARE” L’USO DEI “CHE” Eliminare il più possibile la congiunzione “ **CHE** ”

Ex. = “ *Il terreno lungo il fiume Nilo diventa fertile perché le sue acque esondano, depositando così sostanze nutritive in esse contenute sul terreno* “

→
“ Il terreno lungo il fiume Nilo diventa fertile **per l’esondazione delle sue acque e per il deposito** delle sostanze nutritive in esse contenute”.

Ex. = “ *Questa immagine comunica che il mondo è bello e vario* ” →

“Questa immagine comunica la bellezza e la varietà del mondo” ...)

(S) (V) (O)

10. SINTASSI : NO SINTASSI COLLOQUIALE = costrutti tipici DEL PARLATO =

1) Evitare gli ANACOLŪTI e le DISLOCAZIONI ¹⁰.

a) ANACOLUTO: discordanza tra soggetto e persona verbale

L'**anacoluto** (o **tema sospeso**) è la figura retorica in cui non è rispettata volutamente la coesione tra le varie parti della frase. È quindi una rottura della regolarità sintattica della frase. È un effetto della mimesi del parlato.

Diffuso anche nel linguaggio comune, nell'anacoluto il costrutto sintattico è privo di coerenza e di accordo logico-grammaticale tra gli elementi dello stesso periodo.

Alcuni esempi:

- *Quelli che muoiono, **bisogna** pregare Iddio per loro* (Alessandro Manzoni).
- *I soldati, è il loro mestiere di prendere le fortezze* (A. Manzoni).
- *Il coraggio chi non ce l'ha non se lo può dare* (A. Manzoni).
- *Lei sa che noi altre monache, ci piace di sentir le storie per minuto* (A. Manzoni).
- *Noi qui dentro si vive in un lungo letargo, si vive afferrandosi a qualunque sguardo* (R. Vecchioni).

L'anacoluto si risolve svolgendo mentalmente l'analisi logica del PV e del SOGG.:

- *Bisogna pregare Iddio **PER** quelli che muoiono.*
- ***IL** mestiere **DEI** soldati **E'** di prendere le fortezze*
- ***CHI** non **HA** il **CORAGGIO**, non se lo può dare.*
- *Lei sa che **A** noi altre monache, ~~ci~~ piace di sentir le storie per minuto.*
- *Noi qui dentro **VIVIAMO** in un lungo letargo, **VIVIAMO** afferrando **CI** a qualunque sguardo.*

b) DISLOCAZIONE A SINISTRA ¹¹ :

Si parla di **dislocazione a sinistra** quando un componente della frase viene anteposto (o "spostato a sinistra") rispetto alla posizione che occuperebbe normalmente.

Ad esempio, si può dire *a tutti noi comprenderemo un gelato* e rinunciare all'ordine della frase più comune, che sarebbe SOGG – PV – C- OGG- C- TERMINE = *noi comprenderemo un gelato a tutti*

L'italiano è una lingua che segue la sintassi più comune per la maggior parte delle lingue e costruisce normalmente la frase secondo l'ordine Soggetto Verbo Oggetto. È quindi il caso normale che il predicato normalmente preceda l'oggetto (per esempio un complemento oggetto o un complemento di termine);

- Voglio **la mela**
- La mela interessa **a lui**

¹⁰ Cfr. IPERTESTO

¹¹ Cfr. IPERTESTO

D'altro canto, talvolta il complemento finisce per occupare il primo posto nella costruzione della frase:

La mela, voglio (?)

- **A lui** interessa la mela

Un problema che si pone in questi costrutti, soprattutto nel primo, è che a seconda del contesto possono risultare più o meno opportuni: il primo non è sempre accettabile, mentre il secondo potrebbe sembrare inconsueto a un parlante non scolarizzato, ad esempio a un bambino potrebbe percepirlo come lacunoso. Per queste ragioni, è normale ricorrere ai meccanismi grammaticali tipici dell'italiano parlato: questi prevedono che quando l'oggetto viene anteposto, il verbo venga accompagnato da un pronome clitico (negli esempi: *la*, *gli*).

- La mela **la** voglio
- A lui **gli** interessa la mela

Dei costrutti del genere si ottengono con i pronomi personali e i clitici *ce* e *ne*: *A Roma ci vado*; *di tempo ne ho abbastanza*; *a te ci penso subito*; *a noi ci piace*; *alle bambine gli facciamo un regalo*. Si parla di dislocazione a sinistra con la *ripresa del clitico*: in questi casi viene formato un costrutto ridondante: il complemento viene infatti indicato due volte. Questa soluzione viene scelta assai spesso.

A me mi costituisce sicuramente l'esempio più classico di dislocazione a sinistra con ripresa del clitico (*mi*): è un fenomeno molto diffuso e quindi particolarmente adatto a esemplificare i vari costrutti sintattici con la dislocazione. L'espressione *a me mi* ricorre nel discorso quasi sempre all'inizio di una proposizione oppure, più raramente, subito dopo il soggetto:

- Tu **a me non mi** puoi mica dare del cretino come se nulla fosse!

Il pronome sta normalmente per il complemento di termine: *a me mi pare*, *a me mi piace*, ecc., ma sporadicamente anche per esprimere il complemento oggetto:

- Ma tu **a me mi ami** o no?
- “Questa immagine **l'** ho trovata su un sito di moda”
(c. oggetto) (c. oggetto)

La dislocazione a sinistra può essere risolta in due modi:

1. **Forma attiva**: “Ho trovato questa immagine su un sito di moda (SOGG. – VB ATT. TR. – V. OGG.
2. **Forma passiva**: “Questa immagine è stata trovata da me ... (SOGG – VB PASS. – V: AGENTE

2) EVITARE i costrutti tipici del linguaggio parlato / colloquiale, dove non si presta molta attenzione alla coesione e coerenza logica.

- **COSTRUTTO CAUSALE** = “**E' CHE ... / NON E' CHE**”

Ex. “NON RISECO PIU' AD ANDARE A DANZA. **E' CHE DEVO FARE** UN MUCCHIO DI COMPITI ...” > “Non riesco più ad andare a danza **POICHE' devo svolgere** numerosi compiti” / “Non riesco più ad andare a danza; infatti devo ...”

- **COSTRUTTO “C'E' CHI / CI SONO QUELLI CHE ...”**

Ex. “NEL MONDO CI SONO MILIONI PERSONE CHE PENSANO CHE ...” >
“MILIONI DI PERSONE NEL MONDO PENSANO CHE ...”.

11. SINTASSI: PERIODI BREVI E LINEARI

- Lunghezza dei periodi: non più di 3 / 4 VERBI nello stesso periodo.

Quando arrivo al massimo al 4° verbo, devo fare assolutamente una pausa :

- a) Il mio pensiero è concluso: allora segno la pausa con il punto fermo. Poi vado a capo e inizio un nuovo paragrafo;
- b) Il mio pensiero non è concluso, ma ha bisogno di spiegare quanto appena detto: allora segno la pausa con i due punti.
- c) Il mio pensiero non è concluso, ma ha bisogno di proseguire e concludere il ragionamento: detto: allora segno la pausa col punto e virgola-

- Ordine del periodo = ordinare il periodo in modo semplice e lineare:

= 1 frase principale + (1 coordinata) + (2 subordinate) : al massimo !!!

Ex. = “ Il fatto che i giovani usino i social network è la dimostrazione che essi hanno molto bisogno di comunicare fra loro”

(SUBORDINATA – REGGENTE – SUBORDINATA – SUBORDINATA =

= 21 parole = 4 verbi : sintassi complessa)



“ L’utilizzo dei social network da parte dei giovani dimostra il loro grande bisogno comunicativo”.

(1 SOLA REGGENTE !!! = 14 PAROLE = 1 verbo : sintassi semplice / lineare).

12. SINTASSI: COLLEGARE I PERIODI CON CONNETTIVI

(Cfr. metodo comprensione testuale !).

Il testo è come un muro costituito da mattoni; i connettivo sono il collante che tiene insieme i singoli mattoni I connettivi sono = congiunzioni che rendono il testo coeso (= unitario) e coerente (= sensato), cioè **ESPLICITANO I PASSAGGI LOGICO / GERARCHICI**¹² del ragionamento ; quindi l’uso dei

¹² Cfr. Iper testo.

connettivi risponde a precise funzioni logiche, da sapere bene attivare (il cervello umano attiva tali funzioni logico – associative a partire proprio dai 14 – 15 anni!).

(**CFR. Metodo di Comprensione Testuale** ¹³)

Esempi di connettivi LOGICO / GERARCHICI sono: “**INFATTI / TUTTAVIA / INVECE / QUINDI / PERCIO’ / DA UNA PARTE ... DALL’ALTRA / IN PRIMO LUOGO ... INOLTRE ... INFINE /**

13. SINTASSI: CONCORDANZA GENERE e NUMERO

Ex. *Ho visto Maria e ~~GLI~~ ho consegnato il libro > Ho visto Maria e LE ho consegnato il libro.*

Ex. *L’associazione dei consumatori ~~HANNO~~ ~~PROTESTATO~~ contro ... > HA PROTESTATO*

14. SINTASSI: USO delle REGGENZE VERBALI e AGGETTIVALI

Ex. *Riguardo A qualcosa (“~~Riguardo il~~ problema dell’inquinamento... > riguardo AL problema”);*

Ex. *Esortare qualcuno A fare ... (“~~Il maestro esorta gli allievi~~ di studiare ... > A studiare”);*

15. SINTASSI: USO dei MODI VERBALI

Ex. “Affermo che la giuria ERA corrotta” VS “Ritengo che la giuria FOSSE corrotta”.

Ex. “SEBBENE la giuria FOSSE corrotta ...” VS “ANCHE SE la giuria ERA corrotta”.

16. CONTENUTI: ARGOMENTARE LE TESI

Controllare che le tesi espone nel tema siano ARGOMENTATE, cioè siano MOTIVATE, GIUSTIFICATE dal “**perché**” o da un “esempio” a supporto della tesi stessa .

Ex.

“La lettura è un’attività utile per la crescita e la maturazione dei giovani” (= TESI)

+

“**INFATTI**, leggendo un libro, è possibile entrare in contatto col pensiero del suo autore, con le sue idee e le sue emozioni, per cui si instaura una sorta di “dialogo” virtuale tra lettore ed autore stesso ...” (= ARGOMENTAZIONE)

¹³ Cfr. Iper testo.

A QUESTO PUNTO (e solo a questo punto!), TERMINATA LA REVISIONE, PUOI INIZIARE A SCRIVERE LA “STESURA DEFINITIVA” DEL TUO TESTO

CLASSE:
COGNOME:
NOME:

**SCHEMA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA
ITALIANO**

	VALUTAZIONE	DA MIGLIORARE
- GRAFIA	_____	_____
- ORTOGRAFIA	_____	_____ _____
- PUNTEGGIATURA	_____	_____ _____
- SINTASSI c) FRASE (ordine logico) d) PERIODO (connettivi /coesione / coerenza)	_____ _____	_____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____
- LESSICO c) ATTINENZA d) VARIETA'	_____ _____	_____ _____ _____ _____ _____
- CONTENUTI d) PERTINENZA e) ORIGINALITA'	_____ _____	_____ _____ _____ _____ _____ _____

AFORISMI SULLA SCRITTURA

- - Prima di scrivere, imparate a pensare. (Nicolas Boileau)
- - Se conosci bene l'argomento, le parole verranno (Catone)
- Lascio che i pensieri si succedano sotto la penna nello stesso ordine in cui i temi si sono presentati alla mia riflessione: così potranno rappresentare meglio i moti e il cammino della mia mente (D. Diderot)
- Gli autori più originali non lo sono perché promuovono ciò che è nuovo, ma perché mettono ciò che hanno da dire in un modo tale che sembri che non sia mai stato detto prima. (Wolfgang Goethe)
- Immaginate un temporale.
Ogni goccia di pioggia è una parola.
La differenza che esiste tra una parola luminosa e una parola è la stessa che intercorre tra un temporale con lampi e uno senza. Si può dire che quest'ultimo fa acqua, da tutte le parti.
Al contrario, se il temporale è squarciato da un lampo, bisogna attendere il tuono.
Tra le parole non luminose, che bisogna evitare, troviamo i "luoghi comuni" e le parole "Pass- Partout", che dunque devono essere evitate assolutamente ! (**L. Manzoni** ☺).